



**Interreg**



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

>Livrabile T.1.1-

# Sintesi delle disposizioni legislative e regolamentari sulla pulizia del sottobosco



**INTERMED**

**Gestire e ridurre il rischio  
incendio sull'interfaccia  
habitat-spazio naturale**



UNIVERSITÀ  
DI CORSICA  
PASQUALE  
PAOLI



CULLETTIVITÀ DI CORSICA  
COLLECTIVITÉ DE CORSE



REGIONE LIGURIA



anci  
toscana



UNIONE DEI COMUNI  
della  
VERSILIA

**INRAE**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



**Interreg**



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

## PREMESSA

Il presente documento di lavoro ha come oggetto di recensire e di analizzare le disposizioni legislative e le misure regolamentarie della pulizia del sottobosco nei 5 territori del programma per poter evidenziare le azioni da attuare per proteggere e ridurre il rischio incendi delle abitazioni sul limite delle interfacce abitazioni/ambiente naturali.

Quest'ultimo ha lo scopo di elencare, su base scientifica e giuridica, le raccomandazioni per la pulizia sul limite delle costruzioni che si trovano sulle interfacce abitazioni/ambiente naturale.

Le raccomandazioni elencate potranno essere usate dalle istituzioni pubbliche per sviluppare le disposizioni normative.



**INRAE**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



**Interreg**



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

# INDICE

GLOSSARIO ACRONIMI .....	4
<b>Le disposizioni legislative e/o regolamentari sulla pulizia del sottobosco ..5</b>	
A) La Regione Corsica.....	5
B) La Regione PACA.....	12
C) La Regione Sardegna .....	17
D) La Regione Liguria.....	20
E) La Regione Toscana .....	22
<b>CONCLUSIONE .....</b>	<b>26</b>





**Interreg**



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME



INTERMED

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

# GLOSSARIO ACRONIMI

- **OLD** : Obligation légale de débroussaillage (Obbligo legislativo di pulizia del sottobosco)
- **Piano "A/B"** : Piano Antincendio boschivi (Plan régional de prévision, de prévention et de lutte active contre les incendies de forêt)
- **PPFENI** : Plan de protection des forêts et des espaces naturels contre les incendies (Piano di protezione delle foreste e degli spazi naturali dagli incendi)
- **PLU** : Plan local d'urbanisme (Piani locale di Urbanismo)
- **L.R** : Loi régionale (Legge regionale)
- **PACA** : Provence-Alpes-Côte d'Azur
- **Z.U** : Zones urbaines (Zone urbane)
- **C.U** : Code de l'urbanisme (Codice dell'Urbanismo)
- **C.F** : Code forestier (Codice Forestale)



UNIVERSITÀ  
DI CORSICA  
PASQUALE  
PAOLI



CULLETTIVITÀ DI CORSICA  
COLLECTIVITÉ DE CORSE



REGIONE LIGURIA



anci  
toscana



UNIONE DEI COMUNI  
della  
VERSILIA

**INRAE**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée



# Ledisposizioni legislative e/o regolamentari sulla pulizia del sottobosco

## A) La Regione Corsica

La Corsica è una regione fortemente boschiva composta da una macchia densa, di vasta estensione di garrigues e di immensi spazi forestali. In effetti, si calcola più di 868 000 ettari di foresta di cui 700 000 sono combustibili e dunque in preda agli incendi.

Delle sfide molto importanti sono in atto per la conservazione di questi spazi naturali, di questi paesaggi e di questa incredibile diversità tra mare e monti.

Economicamente, sono presenti delle importanti problematiche a livello del settore e delle attività che genera a livello locale (sport nella natura, attività in ambiente forestale...). Questi ultimi devono essere conservati principalmente durante l'afflusso turistico estivo, per non compromettere la stabilità economica dell'isola malgrado il fatto che questi fenomeni di afflussi turistici di massa amplifichino il rischio di incendi boschivi.

Al di là di questi aspetti economici e ambientali, le problematiche di protezione e di sicurezza della popolazione residente e transitoria sono state sollevate dal rischio incendio. Sebbene i danni osservati nel corso degli anni precedenti (ad esempio: estate 2017 e inverno 2018) abbiano causato solo danni materiali niente lascia prevedere che i "grandi incendi", sempre più ricorrenti causa dei cambiamenti climatici non provochino perdite umane come è successo in Portogallo nel 2017.



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

E' per rispondere a queste problematiche strategiche che la Corsica si è dotata nel 2013 del PPFENI (Plan de protection des forêts et des espaces naturels contre les incendies) che stabilisce la politica generale in materia di protezione contro gli incendi in Corsica sul periodo 2013-2022. Quest'ultimo definisce le orientazioni prioritarie e le azioni concrete da attivare sul campo.

# PPFENI

CORSE

Le Plan de Protection des Forêts  
et des Espaces Naturels contre les Incendies.

Source : Direction Régionale de l'alimentation, de  
l'agriculture et de la forêt, DRAAF Corse.

### 3 obiettivi principali:

**Obiettivo N°1 :** « *Anticipare il rischio di incendi con la riduzione del numero delle partenze di incendi* »

**Obiettivo N°2 :** « *Ridurre le superfici percorse dagli incendi e limitare le loro conseguenze, proteggere le persone, i beni, le attività economiche e sociali e l'ambiente naturale* »

**Obiettivo N°3 :** « *Capire, comunicare e organizzare* »



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

In Corsica e sul territorio francese in generale, le disposizioni legislative e normative che riguardano la pulizia del sottobosco sono sotto forma di OLD (Obligation Légales de Débroussaillage).

Sull'isola e i margini dei boschi e foreste sono sottomessi all'obbligo di pulizia del sottobosco cosicché sull'insieme della regione gli OLD rappresentano:

- 110 000 edifici sottomessi al regolamento di cui 58 000 costruzioni particolarmente esposte all'interfaccia Abitazioni/spazio naturale
- 45 000 ettari di pulizia da realizzare di cui 20 000 ettari circa per l'interfaccia abitazioni/spazio naturale

Le basi regolamentari che riguardano questo OLD sono citati nel codice forestale all' *articolo 131-6* :

*« L'obbligo di pulizia e in stato di mantenimento si applica, per i terreni situati a meno di 200 metri di boschi e foreste, per tutte le situazioni che seguono :*

- 1) Sui margini delle costruzioni, cantieri e installazioni di ogni natura, su una profondità di 50 metri ; il sindaco può portare questo obbligo a 100 metri ;*
- 2) Sui margini delle vie private che danno accesso a queste costruzioni, cantieri e installazioni di ogni genere, su una profondità stabilita dal prefetto in un limite massimale di 10 metri da ambi i lati della via ;*
- 3) Sui terreni situati nelle zone urbane delimitate da un piano locale di urbanismo reso pubblico o approvato, o di un documento di urbanismo sostitutivo ;*
- 4) Nelle zone urbane di comuni non muniti di un piano locale di urbanismo o di un documento di urbanismo sostitutivo ; il rappresentante dello Stato nel dipartimento può, dopo il parere del consiglio municipale e della commissione dipartimentale competente in materia di sicurezza e dopo avere informato il pubblico, portare tale obbligo prima citato oltre ai 50 metri, senza tuttavia superare i 200 metri ;*







5) *Sui terreni che servono di base a una delle operazioni regolamentate dagli articoli L. 311-1, L. 322-2 e L. 442-1 del codice urbanistico:*

1. *Zone d'aménagement concerté - ZAC (articoli L.311-1 del C.U)*
2. *Association foncière urbaine (articoli L.322-2 del C.U)*
3. *Lotissement (articoli L.442-1 del C.U)*

*Sui terreni citati negli articoli L. 443-1 à L. 443-4 et L. 444-1 dello stesso :*

1. *Campeggi (articoli L.443-1 a L. 443-4 del C.U)*
2. *Aventi abitazioni removibili (articoli L.444-1 del C.U).*

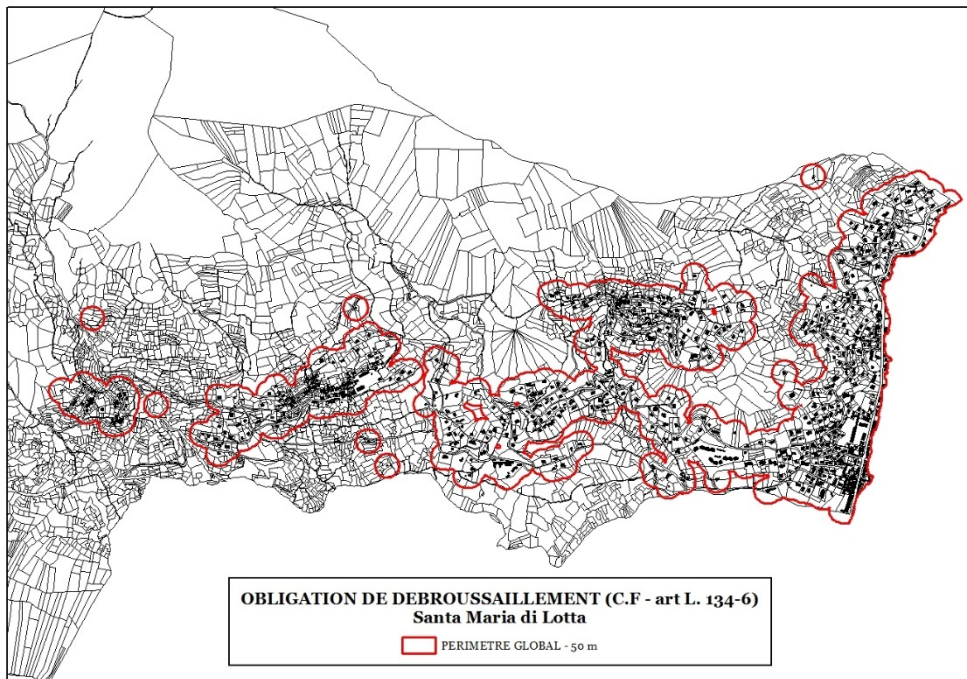
**In sintesi, ogni costruzione o installazione deve essere pulita su un raggio minimale di 50 metri.**

**Esempio di applicazione su comune di Santa Maria di Lotta :**

**762** costruzione censite

Perimetro di 50 metri intorno ogni costruzione:

**187 ettari** da pulire







# Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

## Chi pulisce ?

Per i comuni muni di un **PLU<sup>1</sup>** (Plan Local d'Urbanisme), si applicano le seguenti regole:

- La pulizia delle parcelle in ZU (Zones Urbaines), costruite o no, sulla totalità della superficie incombe **a/ai proprietari del terreno.**
- Per quanto riguarda le interfacce abitazioni/spazi naturali nei limiti di 50 metri dalla costruzione, la pulizia della totalità della superficie incombe **a/iproietari della costruzione.**

### Articolo L134-8

« I lavori citati **L. 134-5** sono a carico del proprietario degli edifici, cantieri o installazioni di ogni genere per la protezione dell'uso privato.

*I lavori citati nell'articolo **L. 134-6** sono a carico:*

- 1) *Nei casi citati nei 1° e 2° del medesimo articolo, del proprietario degli edifici, cantieri e installazione di ogni genere per la protezione dell'uso privato;*
- 2) *Nei casi citati nei 3° a 6° del medesimo articolo, del proprietario del terreno. »*

Come da disposizione dell'**articolo L131-13** del Codice Forestale, in caso di sovrapposizione degli obblighi, la pulizia incombe al proprietario dell'edificio o installazione di ogni natura più vicina di uno dei limiti della parcella da pulire.

<sup>1</sup>La regione Corsica conta solo 50 comuni (15%) muniti di un PLU.



Per i comuni che non dispongono di un documento di urbanismo:

*Articolo L131-13, Codice Forestale -*

*« En cas de superposition des OLD sur une même parcelle, l'OLD incombe :*

- ***Au propriétaire de la parcelle dès lors qu'il y est lui-même soumis.***

*Dans les cas où tout ou partie d'une parcelle soumise à obligation de débroussaillage appartient à un propriétaire non tenu à ladite obligation, celle-ci incombe intégralement*

- ***Au propriétaire de la construction, chantier ou installation de toute nature le plus proche d'une limite de cette parcelle. »***

## Pulizia da terzi

Munito o meno di un piano urbanistico, la regolamentazione attuale impone di dovere pulire dal vico/terzo, per questo:

- **L'interessato** proprietario dell'edificio o dell'installazione sottomesso all'obbligo :

- 1) Richiede l'autorizzazione al proprietario di accesso alla parcella per la pulizia

Gli ricorda:

- Che non può opporsi (*articolo L131-12 del C.F*)
- che può fare lui stesso questi lavori (*articolo L131-12 del C.F*)

- che in caso di mancata autorizzazione, data entro un mese o in caso di rifiuto, questi obblighi saranno a suo carico (*articolo L131-12 del C.F*).

- 2) In caso di rifiuto o di mancata risposta : informa il **sindaco**.



E' ammesso che questo caso sia trattato come una mancata risposta o come un rifiuto di autorizzazione: informare il sindaco e transfert dell' OLD.

Il sindaco assicura il controllo dell'esecuzione degli OLD ([articolo L134-7](#))

in caso di mancanze delle persone nell'obbligo:

- Quest'ultimo intima le persone incaricate dell'OLD
  
- Stabilisce una scadenza ([articolo L135-2](#)) di un mese minimo ([articolo R134-5](#)) per mettersi in regola tenendo conto delle eventuali scadenze necessarie per:
  - Permettere al proprietario intimato di identificare il proprietario terzo (all'incirca un mese) (caso di pulizia dell'interfaccia)
  - Richiedere l'autorizzazione di effettuare i lavori (scadenza di un mese minimo) (caso di pulizia interfaccia)
  - Trovare l'azienda e fare i lavori (1 - 2 mesi)

In assenza di lavori fatti a fine scadenza, quest'ultimo avvia una procedura di pulizia d'ufficio ([articolo L134-9](#)):

- Ferma la memoria di lavoro ([articolo R134-5](#))
- Lo rende esecutivo ([articolo R134-5](#))
  
- Avvia una procedura presso il Tribunale per accedere sulla parcella da ripulire:
  - Se il proprietario è conosciuto: procedura d'urgenza
  - Se il proprietario è sconosciuto: ordine su richiesta.



## B) La Region PACA

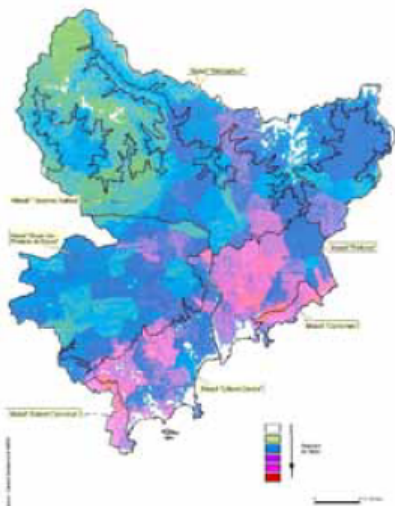
Nella regione PACA, la foresta est abbondante ; la periurbanizzazione del dipartimento et l'abbandono della campagna ha accresciuto il numero delle zone di interfacce habitat/ambiente naturale.

Questa localizzazione delle popolazioni e delle infrastrutture a contatto con le foreste aumenta il rischio di partenza di incendi e moltiplica le problematiche tanto più che nella regione PACA la foresta è essenzialmente presente su delle colline di calcare, vale a dire, dei suoli poco fertili che trattengono poca acqua rendendo la vegetazione altamente infiammabile.

Si osserva da qualche anno, una vera intensificazione degli incendi di foreste accentuati da forti venti e dalla siccità sempre più presente.

Per citare l'esempio più significativo : nell' estate 2016 il bilancio fu pesante, 355 partenze di incendi e quasi 5000 ettari bruciati.

### ZONE D'APPLICATION DE LA RÉGLEMENTATION DU DÉBROUSSAILLEMENT



La carte des massifs soumis à réglementation du débroussaillage obligatoire est annexée à l'arrêté préfectoral des Alpes Maritimes.

Come per la regione Corsica, la regione PACA applica le disposizioni regolamentari nazionali.

Di conseguenza, per limitare i rischi di incendi sulle interfacce habitat/ambiente naturale, la regione PACA è anche lei sottomessa agli obblighi legislativi di pulizia del sottobosco. Tuttavia, visto le norme specificate dalla regolamentazione



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

locale, queste ultime variano leggermente a seconda delle zone interessate.

Zones soumises à obligation de débroussaillage en Provence-Alpes-Côte-d'Azur	
Département	Zones concernées
Alpes-de-Haute-Provence	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Hautes-Alpes	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Alpes-Maritimes	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Bouches-du-Rhône	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Var	Abords de tous les bois et forêts
Vaucluse	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)

Ad esempio il caso dei dipartimenti del Var, dove le OLD devono essere applicate sul limite di ogni bosco e foreste (compreso i massicci forestali a rischio minore).

Sul piano regionale, la regolamentazione riguardante gli OLD è la seguente:

La pulizia del sottobosco si applica negli spazi boschivi o settori situati a meno di 200 metri di questi ultimi, anche nei massicci di classe 1, 2 o 3. (Cartografiadettagliata qui di seguito)

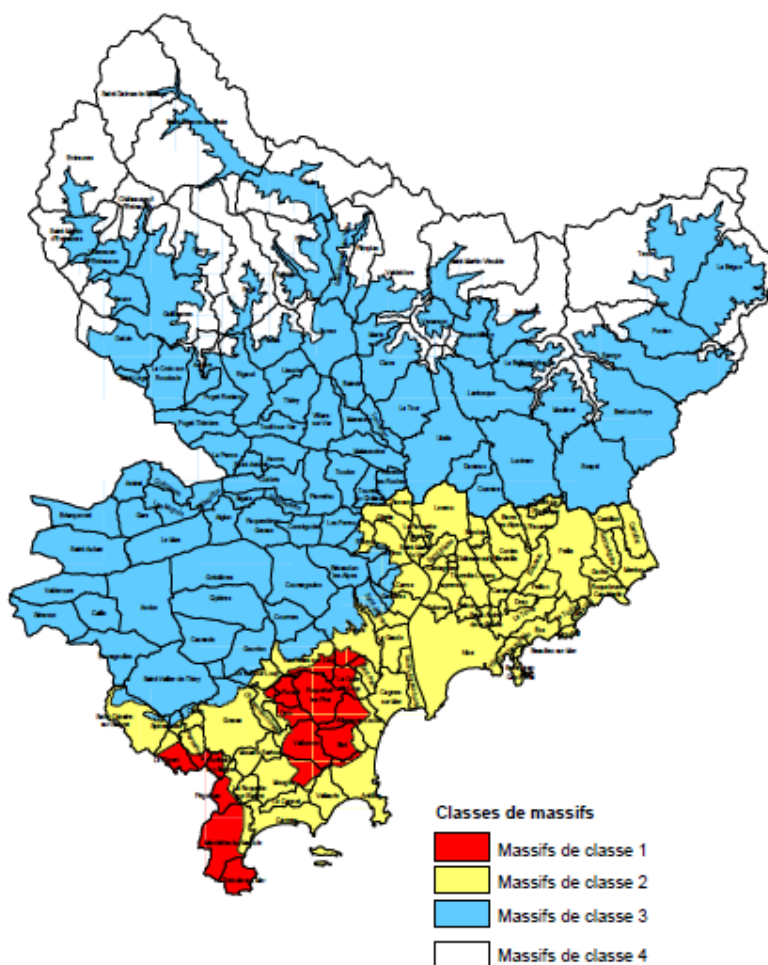


La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



## Annexe 1

### Cartographie des classes de massifs

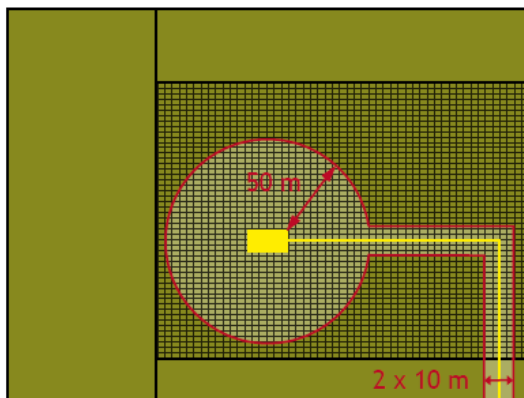


Fonte : Annexe 1 - Cartographie des classes de massifs, Portail Préfecture des Alpes-Maritimes.

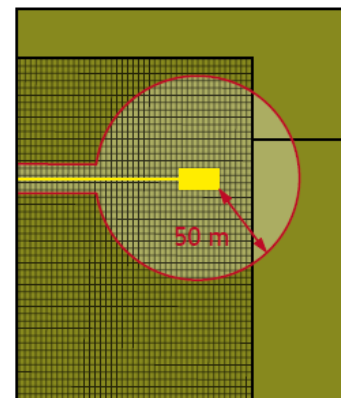
La pulizia deve essere svolta su :

- 50 m intorno agli edifici e installazioni di ogni natura situate in zona urbana (N)
- 10 m da una parte e dall'altra delle vie di accessi privati in zone non urbane (N)

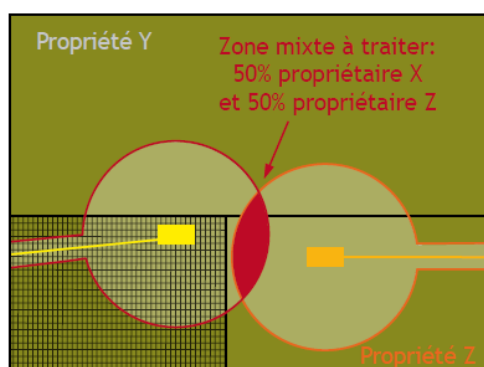




Obligations en zone N (1/3)



Obligations en zone N (2/3)



Obligations en zone N (3/3)

### LEGENDE :

- Voie d'accès privée
- Propriété X
- Travaux à la charge du propriétaire X
- Zone non débroussaillée
- Zone à débroussailler

Fonte : Fiche OLD, « Connaître la réglementation » - version Alpes Maritimes, Observatoire de la forêt méditerranéenne.

- Per ciò che riguarda le OLD nelle zone urbane, **per i comuni che non sono dotati di un PLU**, l'obbligo di pulizia e di manutenzione si applica ai proprietari di terreni situati a meno di 200 metri dei boschi e delle foreste. Questo obbligo è a carico del proprietario del terreno su una profondità di 50 metri intorno alla propria abitazione (il prefetto può portare questo massimo fino a 200 metri al massimo).





Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- Per quanto riguarda le OLD nelle zone urbane, **per i comuni che possiedono un PLU**, l'obbligo di pulitura e di manutenzione si applica ai proprietari dei terreni situati a meno di 200 metri dei boschi e delle foreste. Questo obbligo è a carico del **proprietario del terreno** che deve mantenere in stato di **pulizia l'integralità del proprio terreno**.

Come per la regione Corsica, i lavori legati agli obblighi legali di pulizia sono alla carica dei proprietari dei beni da proteggere. Il sindaco assicura il controllo dell'esecuzione degli obblighi legali di pulizia.

Per quanto riguarda la responsabilità legata alla pulizia in caso di sovrapposizione, anche qui come per la Corsica, il Codice Forestale ha definito delle regole di assegnazione della responsabilità della pulizia:

- Il proprietario del fondo ha lui stesso un obbligo sur questa superficie : è responsabile della pulizia
- **Se il proprietario non ha obblighi (esempio : parcella in zona naturale non edificata senza problematiche sottomesse agli OLD). L'interessato, la cui problematica è sottomessa all'OLD è il più vicino alla zona da pulire, è responsabile della pulizia.**

## C) La Regione Sardegna

A differenza della Francia, le regioni italiane possono disporre, in virtù della legge quadro nazionale sugli incendi di foreste, di propri piani regionali di lotta agli incendi.

Così in Sardegna, le disposizioni legislative e regolamentari riguardanti la pulizia fanno parte integrante del piano regionale di previsione, di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (Planrégional de



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

prévention des incendies de la PRAI). Quest'ultimo è elaborato in conformità alle disposizioni dell'*articolo 3* della **legge quadro nazionale sugli incendi boschivi** - legge **353** del 21 novembre 2000 - e le direttive relative emesse dal ministro delegato al coordinamento della protezione civile (decreto ministeriale del 20 dicembre 2001), e alle disposizioni della *legge regionale no. 8* del 27 aprile 2016 (legge forestale).

Il piano riguarda principalmente le attività di prevenzione e di riduzione che costituiscono il primo punto di partenza nella lotta contro gli incendi boschivi ma riguarda anche la pianificazione e il coordinamento degli interventi di lotta attiva con tutti i componenti operativi concorrenti.

Le disposizioni di legge fanno parte integrante del piano e rappresentano, in conformità con la legge quadro sugli incendi boschivi citata in precedenza, un supporto giuridico che contiene le regole da rispettare nelle zone interessate soprattutto nella stagione secca per poter prevenire le azioni a rischio.

Queste disposizioni regolamentano l'utilizzazione del fuoco (pulizia dei viali tagliafuoco, gestione agricola e forestale degli scarti del fieno e della raccolta, utilizzo dei boschi e foreste...)

Le norme di prevenzione menzionate nel piano AIB della regione Sardegna sono le seguenti :

### *Articolo 12-*

- a) **I proprietari e/o imprenditori agricoli, di ogni tipo di uso del suolo, sono tenuti di pulire il fieno, i rovi, le materie secche di ogni natura, la zona limitrofa delle strade pubbliche, su una larghezza di almeno 3 metri, calcolata a partire del limite delle attrezzature relative della strada media all'interno delle proprie frontiere.**
- b) **I proprietari o gli utenti di fondi agricoli devono creare una striscia tagliafuoco con le modalità contenute nel paragrafo a), o una striscia intorno agli edifici rurali e alle strutture destinate al riparo delle bestie di una larghezza non inferiore a 10 metri;**



INRAE



- c) I proprietari e/o imprenditori agricoli di colture di cereali sono tenuti a realizzare una striscia arata di almeno 3 metri di larghezza sulla totalità del perimetro dell'azienda per i fondi agricoli superiori a 10 ettari accorpati;
- d) I proprietari e/o imprenditori di terre destinate alla produzione di colture agricole contigue alle zone boschive definite dall'art. 28, devono realizzare all'interno delle terre coltivate, una striscia arata di almeno 5 metri di larghezza lungo il perimetro che costeggia il bosco;
- e) I proprietari e/o imprenditori di terreni situati nelle zone urbane periferiche devono realizzare ; lungo tutto il perimetro e a seconda del primo comma, delle strisce di protezione senza nessuna materia secca di almeno 5 metri.

In questo piano sono elencate anche le regole in materia di sicurezza contro gli incendi da attuare nei luoghi di alloggio turistici e simili.

### Articolo 22 -

Le strutture di alloggio turistico a cielo aperto (campings, villaggi turistici, etc.) devono essere attrezzati, su tutto il perimetro, di strisce tagliafuoco costituite da un suolo privo di vegetazione, di una larghezza variabile secondo la tabella qui di seguito:

Tipo di vegetazione	Larghezza delle strisce tagliafuoco (metri)	
	Terreno piano (*)	Terreno in pendenza (a monte e a valle)
Boscaglia	5	10



Macchia bassa/media (fino a 2,5 m)	8	15
Macchia alta haut (> 2,5 m)	15	20
Forestasparsa( couverture < 70 %)	15	20
Foresta fitta	20	30

(\*) Sono considerati come terreni piani le zone dove la pendenza non eccede il 15%.

Quando non è possibile creare la cosiddetta striscia tagliafuoco eliminando la vegetazione secca, l'interessato deve prevedere di inserire un manto erboso nella striscia stessa di una dimensione pari a quella indicata, a seconda del tipo di vegetazione, nella tabella qui di sopra.

## D) La Regione Liguria

Per la regione LIGURIA, il Piano Regionale di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi è il principale strumento di pianificazione regionale per la riduzione dei rischi di incendi boschivi, come detto precedentemente quest'ultimo è previsto dalla legge quadro nazionale sugli incendi boschivi [L.353/2000](#).

La natura degli incendi boschivi così come la loro localizzazione influiscono sui tipi di procedura e di attività da attuare:



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- Per ciò che riguarda gli incendi boschivi comuni che non interferiscono con le attività antropiche, vengono applicate le **procedured'interventi previste nel piano di previsione**, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
- Per quanto riguarda gli incendi sulle interfacce (abitazioni/spazio naturale), **attività di protezione civile** condotte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.

In Italia, la protezione Civile è una funzione attribuita al « Servizio Nazionale della Protezione Civile » i cui membri sono menzionati nell'*articolo 4* del Codice della Protezione Civile, in generale come:

- Lo Stato, le regioni e le province autonome
- I comuni e le città metropolitane.

Le disposizioni legislative e regolamentari sulla pulizia del sottobosco nella regione Liguria sono citate nella *legge regionale n°4* del 22 gennaio 1999:

### « Viali tagliafuoco »

#### *Articolo15 -*

1. Il viale tagliafuoco è una struttura destinata per ridurre la propagazione dell'incendio grazie ad una discontinuità della copertura vegetale e la struttura del popolamento.
2. La discontinuità è ottenuta da :
  - a) il taglio selettivo o la rase della vegetazione su una larghezza appropriata e senza movimenti di terreno
  - b) l'utilizzo di prati per proteggere i boschi.
3. La manutenzione dei viali tagliafuoco è realizzabile con la pascolatura.



UNIVERSITÀ  
DI CORSICA  
PASQUALE  
PAOLI



CULLETTIVÀ DI CORSICA  
COLLECTIVITÉ DE CORSE



REGIONE LIGURIA



anci  
toscana



UNIONE DEI COMUNI  
della  
VERSILIA

INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Regolamentazione sulle foreste e gli risorse

idrologici

### Articolo 45-

Nel caso di edifici esistenti all'interno di una zona boschiva e ad uso abitativo o di stalla, è autorizzata, senza necessità di rilasci di permessi a fine paesaggistico, ambientale e forestale, **la creazione di una striscia di rispetto di profondità non superiore a 15 metri lineari** misurata a partire del perimetro degli edifici stessi.

## E) La Region Toscana

Nell'esercizio della sua competenza in materia di AIB (Anti-incendio boschivi) prevista dalla **legge quadro nazionale 353/2000**, la Regione Toscana ha saputo attivare una vera organizzazione per realizzare le attività di prevenzione, previsione e di lotta attiva agli incendi boschivi tramite l'applicazione delle disposizioni nazionali ma anche tramite l'elaborazione di strumenti normativi regionali che hanno permesso di inquadrare l'insieme del settore forestale come la legge forestale della Toscana (**LR 21 marzo 2000 n.39**), il regolamento forestale corrispondente (DPGR n.48 / R del 8 agosto 2003) e il piano regionale agroforestale 2012-2015.



INRAE



# Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

La Toscana ha conosciuto numerosi incendi nelle zone di interfaccia abitazione/ambiente naturale durante gli anni 2017-2018 che hanno causato danni considerevoli e messo gravemente in pericolo la via umana.

Tra questi numerosi eventi bisogna citare l'incendio boschivo del 16 luglio 2017 a marina di Grosseto (GR), « spettacolare » a causa dell'altezza delle fiamme di più di 50 metri. Un altro evento memorabile fu il grande incendio del Monte Serra (PI) del 24 settembre 2018, che ha bruciato più di 1150 ettari e ha distrutto 12 case.

Sono i fenomeni di dispersione urbana che aumentano il numero di interfacce. L'abbandono delle campagne e la trasformazione della zona periurbana hanno prodotto una forte accumulazione di biomasse forestali, bisogna dunque ridurre la carica vegetale di combustibili vegetale per poter limitare i rischi di incendio delle interfacce.

In pratica si tratta di realizzare un'area o una striscia dove la carica di combustibili è fortemente ridotta e la discontinuità del combustibile è assicurata, sia verticalmente sia orizzontalmente.

Gli interventi da farsi sono essenzialmente di due tipi :

- Viali tagliafuoco di protezione
- Spazi difensivi.

### Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco di protezione sono delle opere perimetriche da realizzarsi sul limite del bosco con le agglomerazioni e lungo le strutture stradali. Possono essere realizzate nelle zone seguenti :

- Zona limitrofa/adiacente :  
Edifici civili e industriali o alberghieri
- Zone vicine a strutture stradali, ad esclusione dei viali tagliafuoco. La presenza della striscia di protezione deve



# INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée





Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

assicurare le condizioni di sicurezza per gli edifici che presentano di selezione del manto vegetale seguente:

- La trasformazione o la falciatura della vegetazione erbacea
- La pulizia della vegetazione arbustiva o potatura dei coniferi in modo da interrompere la continuità verticale del combustibile
- Sfoltimento dei coniferi, sfoltimento o conversione con alberi da alto fuso sempreverdi, perchè non ci sia continuità orizzontale tra le corone degli alberi
- Nelle foreste miste di coniferi e di sempreverdi ogni intervento mira a favorire una maggiore espansione dei sempreverdi

La larghezza delle strisce di protezione deve essere compresa tra 25 e 50 metri, tenendo conto del rischio di incendi presente nella zona.

La larghezza della striscia è aumentabile in presenza di alcuni elementi (per esempio : cisterne di carburanti, strutture in legno) o condizioni (per esempio : pendio, grande continuità di combustibile) che possono aumentare il rischio di incendio dei sempreverdi.

### Gli spazi difensivi

Gli spazi difensivi sono aree poste alla periferia di strutture antropiche isolate (abitazioni, stabilimenti industriali, campeggi, parcheggi, ecc.) in cui, in maniera graduata, il carico di combustibile è notevolmente ridotto, il che garantisce discontinuità verticale e orizzontale.

La grandezza dello spazio difensivo è fissata a circa 30 metri compresi tra un edificio e la vegetazione boschiva limitrofa:



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



- Zona 1 (0-10 metri) :il tappeto erboso deve essere curato regolarmente e non ci devono essere combustibili vegetali morti. Gli alberi e gli arbusti presenti non devono essere isolati, discontinui verticalmente e non ci devono essere contatti ne prossimità tra gli edifici e gli arbusti o alberi (compreso la cima) per limitare o evitare eventuali salti di fiamme verso la struttura. In oltre i cespugli, le siepi e gli alberi non devono essere piantati davanti porte e finestre.
- Zona 2 (11-30 metri) :deve esserci un carico modesto di combustibile, sempre discontinuo verticalmente e orizzontalmente. Le distanze descritte devono essere aumentate nel caso di terreni in pendenza. E' ugualmente importante assicurare la presenza di essenze vegetali meno infiammabile.



Source : Piano AIB 2019-2020, Regione Toscana

La realizzazione di queste azioni può essere prevista nei programmi degli organismi competenti, nelle « Comunità di Bosco »previsti nell'[articolo 39](#) della [Legge forestale](#) (L.R)del 21 marzo 2000, nei Piani Specifici di Prevenzione e nei progetti comunitari.



**Interreg**



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

## CONCLUSIONE

In ultima analisi, appare che i 5 territori del programma dispongono di un inquadramento giuridico e legislativo severo in materia di pulizia del sottobosco.

I territori francesi dispongono di una legislazione e di una regolamentazione nazionale sul tema di cui le regole generali di applicazione possono essere rettificata tramite la regolamentazione locale.

Per quanto riguarda i territori italiani, il quadro generale e normativo sulla pulizia è stabilito dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi, ogni regione, in seguito, è assoggettata all'elaborazione del proprio « Piano regionale di previsione, di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi » (Piano AIB, « Antincendio boschivo regionale ») che specifica le modalità, le caratteristiche e gli obblighi di pulizia del sottobosco a applicare nelle zone di interfacci abitazioni/foreste.



**INRAE**



# Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Più in generale t,le disposizioni regolamentari sulla pulizia del sottobosco da applicare nel programma sono:

- L'obbligo di pulizia è da applicarsi sui limiti di tutti gli edifici, cantieri e installazioni, su una profondità minima di **50 metri** e su una larghezza massima di **10 metri** da ambe parti delle vie di accesso privato.
- La creazione di **striscie tagliafuoco di protezione** comprese tra **5 e 30 metri** a seconda dei piani regionali AIB.
- **La creazione di spazi difensivi** di una grandezza di minimo **30 metri** tra un edificio e la vegetazione boschiva limitrofa.



**INRAE**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



**Interreg**



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

## > Livrable T.1.1-

# Synthèses des dispositions législatives et réglementaires sur le débroussaillage



# INTERMED

Gérer et réduire le risque  
d'incendie à l'interface  
habitat-espace naturel



**INRAE**

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

# AVANT-PROPOS

Le présent document de travail a pour objet de recenser et d'analyser les dispositions législatives et les mesures réglementaires du débroussaillage dans les 5 territoires du programme afin de mettre en évidence les actions à mettre en œuvre pour protéger et réduire le risque incendie des habitations aux abords des interfaces habitats/milieus naturels.

Cedernier a pour but d'énumérer, sur des bases scientifiques et juridiques, les préconisations de débroussaillage aux abords des constructions se trouvant dans les interfaces habitat/espace naturel.

Les préconisations qui y figurent pourront être reprises par les institutions publiques afin de faire évoluer leurs dispositions réglementaires.



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée



# SOMMAIRE

GLOSSAIRE ACRONIMIQUE .....4

Les disposition législatives et/ou réglementaires du débrouaillement .....5

    A) La Région Corse .....5

    B) La Région PACA.....13

    C) La Région Sardaigne .....18

    D) La Région Ligurie.....21

    E) La Région Toscane .....23

CONCLUSION .....27





# GLOSSAIRE ACRONYMIQUE

- OLD : Obligation légale de débroussaillage
- Piano "A/B" : Piano Antincendio boschivi (Plan régional de prévision, de prévention et de lutte active contre les incendies de forêt)
- PPFENI : Plan de protection des forêts et des espaces naturels contre les incendies
- PLU : Plan local d'urbanisme
- L.R : Loi régionale (Legge regionale)
- PACA : Provence-Alpes-Côte d'Azur
- Z.U : Zones urbaines
- C.U : Code de l'urbanisme
- C.F : Code forestier



# Les disposition législatives et/ou réglementaires du débroussaillage

## A) La Région Corse

La Corse est une région extrêmement boisée comportant un maquis dense, vastes étendues de garrigues ainsi que d'immenses espaces forestiers. En effet, on dénombre plus de 868 000 hectares de forêts dont 700 000 sont combustibles et donc en proie aux incendies.

Des enjeux très importants existent donc concernant la préservation de ces espaces naturels, de ces paysages et de cette incroyable biodiversité entre mer et montagne.

Économiquement, de forts enjeux sont présents notamment au niveau du secteur touristique et des activités qu'il génère au niveau insulaire (sports de pleine nature, activité en milieu forestier...). Ces dernières se doivent d'être maintenues (principalement lors de l'afflux touristique estival) afin de ne pas compromettre la pérennité économique de l'île bien que ces phénomènes d'afflux touristique de masse ne font qu'amplifier le risque de feux de forêts.

Au-delà de ces aspects économiques et environnementaux, des enjeux de protection et de sécurité des populations résidentes et transitoires sont soulevés par le risque incendie. Bien que les sinistres observés durant les

années précédentes (par exemple : été 2017 et hiver 2018) n'ont causés que des dégâts matériels mais rien ne présage que les "grands incendies", de plus en plus récurrents au vu des dégradations climatiques n'engendreront pas de pertes humaines comme cela a été le cas au Portugal en 2017.



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Afin de répondre à ces enjeux stratégiques, la Corse s'est dotée en 2013 du PPFENI (Plan de protection des forêts et des espaces naturels contre les incendies) qui fixe la politique générale en matière de protection contre les incendies en Corse sur la période 2013-2022. Ce dernier définit les orientations prioritaires et les actions concrètes à mettre en œuvre sur le terrain.

# PPFENI

CORSE

Le Plan de Protection des Forêts  
et des Espaces Naturels contre les Incendies.

Source : Direction Régionale de l'alimentation, de  
l'agriculture et de la forêt, DRAAF Corse.

### 3 objectifs principaux :

**Objectif N°1 :** « Prévenir le risque incendie par la réduction du nombre de départs de feux »

**Objectif N°2 :** « Réduire les surfaces parcourues par les incendies et limiter leurs conséquences ; Protéger les personnes, les biens, les activités économiques et sociales et les milieux naturels »

**Objectif N°3 :** « Comprendre, communiquer et organiser »



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

En Corse, et sur le territoire français plus généralement, les dispositions législatives et réglementaires concernant le débroussaillage prennent la forme d'OLD (Obligation Légales de Débroussaillage).

Sur l'île, les abords de tous les bois et forêts sont soumis à l'obligation de débroussaillage. Ainsi, sur l'ensemble de la région les OLD représentent :

- 110 000 constructions soumises à la réglementation dont 58 000 constructions particulièrement exposées à l'interface constructions/espace naturel
- 45 000 hectares de débroussaillage à réaliser dont 20 000 hectares environ pour l'interface constructions/espace naturel

Les bases réglementaires concernant ces OLD sont mentionnées dans le code forestier à [l'article 131-6](#) :

*« L'obligation de débroussaillage et de maintien en état débroussaillé s'applique, pour les terrains situés à moins de 200 mètres des bois et forêts, dans chacune des situations suivantes :*

- 1) Aux abords des constructions, chantiers et installations de toute nature, sur une profondeur de 50 mètres ; le maire peut porter cette obligation à 100 mètres ;*
- 2) Aux abords des voies privées donnant accès à ces constructions, chantiers et installations de toute nature, sur une profondeur fixée par le préfet dans une limite maximale de 10 mètres de part et d'autre de la voie ;*
- 3) Sur les terrains situés dans les zones urbaines délimitées par un plan local d'urbanisme rendu public ou approuvé, ou un document d'urbanisme en tenant lieu ;*
- 4) Dans les zones urbaines des communes non dotées d'un plan local d'urbanisme ou d'un document d'urbanisme en tenant lieu ; le représentant de l'Etat dans le département peut, après avis du conseil municipal et de la commission départementale compétente en matière de sécurité et après information du public, porter l'obligation énoncée au 1° au-delà de 50 mètres, sans toutefois excéder 200 mètres ;*



INRAE

5) *Sur les terrains servant d'assiette à l'une des opérations régies par les articles L. 311-1, L. 322-2 et L. 442-1 du code de l'urbanisme :*

1. *Zone d'aménagement concerté - ZAC (articles L.311-1 du C.U)*
2. *Association foncière urbaine (articles L.322-2 du C.U)*
3. *Lotissement (articles L.442-1 du C.U)*

*Sur les terrains mentionnés aux articles L. 443-1 à L. 443-4 et L. 444-1 du même code :*

1. *Camping (articles L.443-1 à L. 443-4 du C.U)*
2. *Portant des habitations démontables (articles L.444-1 du C.U).*

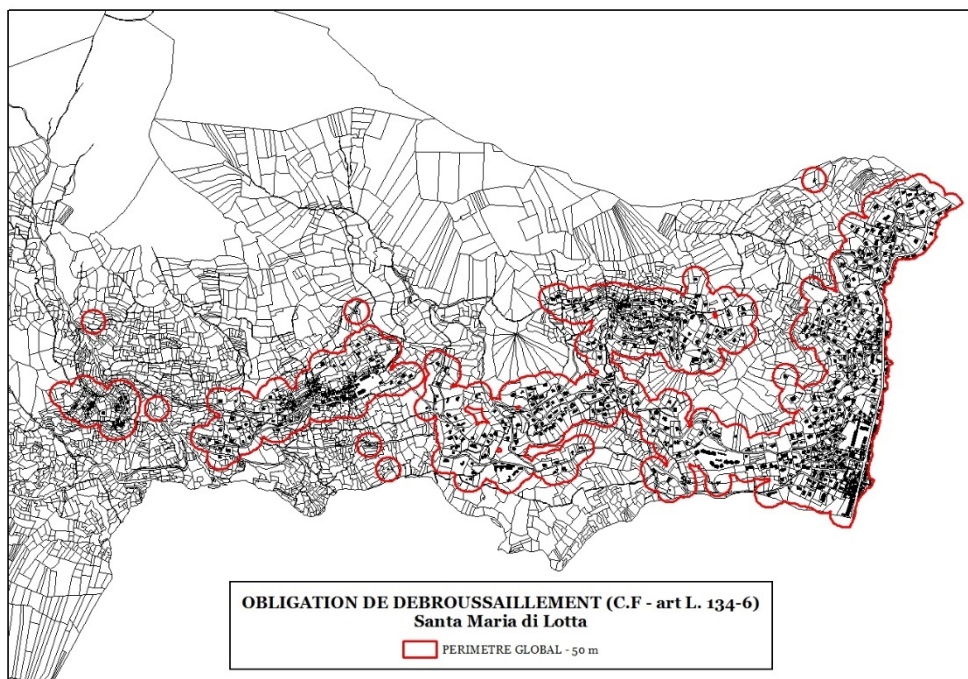
**En somme, toute construction ou installation doit être débroussaillée dans un rayon minimal de 50 mètres.**

**Exemple d'application sur la commune de Santa Maria di Lotta :**

**762** constructions répertoriées

Périmètre des 50 mètres autour de chaque construction :

**187 hectares** à débroussailler





Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

## QUI DÉBROUSAILLE ?

Pour les communes dotées d'un **PLU**<sup>1</sup> (Plan Local d'Urbanisme), les règles suivantes s'appliquent :

- Le débroussaillage des parcelles portées en ZU (Zones Urbaines), bâties ou non, sur la totalité de la surface revient **au(x) propriétaire(s) du terrain**.
- En ce qui concerne les interfaces constructions/espace naturel à concurrence de 50 m de la construction, le débroussaillage de la totalité de la surface revient **au(x)propriétaire(s) de la construction**.

### Article L134-8

*« Les travaux mentionnés à l'article L. 134-5 sont à la charge du propriétaire des constructions, chantiers ou installations de toute nature pour la protection desquels la servitude est établie.*

*Les travaux mentionnés à l'article L. 134-6 sont à la charge :*

- 1) Dans les cas mentionnés aux 1° et 2° de cet article, du propriétaire des constructions, chantiers et installations de toute nature, pour la protection desquels la servitude est établie ;*
- 2) Dans les cas mentionnés aux 3° à 6° de cet article, du propriétaire du terrain. »*

Comme le dispose *l'article L131-13* du Code Forestier, en cas de superposition des obligations, le débroussaillage incombe au

<sup>1</sup>La région Corse ne recense que 53 communes (15%) disposant d'un PLU.







Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

propriétaire de la construction ou d'installation de toute nature la plus proche d'une limite de la parcelle à débroussailler.

Pour les communes **ne disposant pas de document d'urbanisme** :

*Article L131-13, Code Forestier -*

« En cas de superposition des OLD sur une même parcelle, l'OLD incombe :

- ***Au propriétaire de la parcelle dès lors qu'il y est lui-même soumis.***

*Dans les cas où tout ou partie d'une parcelle soumise à obligation de débroussaillage appartient à un propriétaire non tenu à ladite obligation, celle-ci incombe intégralement*

- ***Au propriétaire de la construction, chantier ou installation de toute nature le plus proche d'une limite de cette parcelle. »***

## Débroussaillage chez un tiers

Dotée ou non d'un document d'urbanisme, la réglementation actuelle impose d'avoir à débroussailler chez le voisin/tiers, pour cela :

- **L'administré**, propriétaire de la construction ou de l'installation soumis à obligation :

- 1) Demande l'autorisation au propriétaire tiers de pénétrer sur la parcelle pour y débroussailler

Lui rappelle :

- Qu'il ne peut s'y opposer (*article L131-12 du C.F*)
- Qu'il peut réaliser lui-même ces travaux (*article L131-12 du*

*C.F*)



INRAE





- Qu'à défaut d'autorisation donnée dans un délai d'un mois ou en cas de refus, ces obligations sont mises à sa charge ([article L131-12 du C.F.](#)).

- 2) En cas de refus ou d'absence de réponse : informe le **maire**.  
Il est admis que ce cas est traité comme pour l'absence de réponse ou le refus d'autorisation : information du maire et transfert d'OLD.

Le maire assure le contrôle de l'exécution des OLD ([article L134-7](#))

En cas de carence des personnes qui y sont tenues :

- Ce derniermeten demeure les personnes en charge de l'OLD
- Fixe un délai ([article L135-2](#)) d'un mois minimum ([article R134-5](#)) pour qu'ils se mettent en conformité, en tenant compte des éventuels délais nécessaires pour :
  - Permettre au propriétaire mis en demeure d'identifier le propriétaire tiers (+ou- 1 mois) (cas des débroussailllements d'interface)
  - Demander l'autorisation d'effectuer les travaux (délai d'un mois minimum) (cas des débroussailllements d'interface)
  - Trouver l'entreprise et faire effectuer les travaux (1 à 2 mois)

En l'absence de travaux à l'issue du délai, ce dernier enclenche une procédure de débroussaillage d'office ([article L134-9](#)) :

- Arrête le mémoire des travaux ([article R134-5](#))
- Le rend exécutoire ([article R134-5](#))
- Engage une procédure auprès du Tribunal de Grande Instance (TGI) pour pénétrer sur la parcelle à débroussailler :



# Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- Si le propriétaire est connu : jugement de référé
- Si le propriétaire est inconnu : ordonnance sur requête.



# INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



## B) La Région PACA

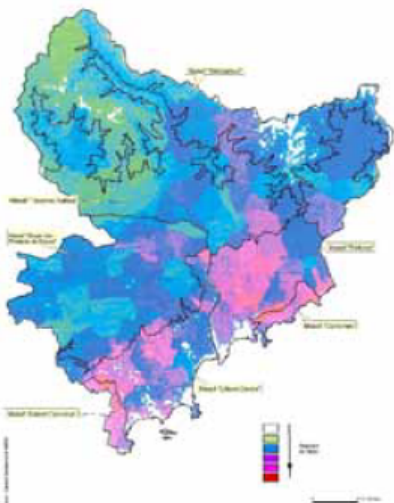
En région PACA, la forêt est très présente ; la périurbanisation du département et le délaissement des campagnes n'a fait qu'accroître le nombre de zones d'interfaces habitat/milieu naturel.

Cette localisation des populations et des infrastructures au contact des forêts ne fait que qu'augmenter le risque d'éclosion des incendies et multiplie de ce fait, les enjeux à défendre, d'autant plus qu'en région PACA la forêt est présente essentiellement sur des collines calcaires, reposant sur des sols peu fertiles et qui retiennent peu d'eau, rendant les végétaux très inflammables.

On observe depuis quelques années, une réelle intensification des feux de forêts stimulés par la force des vents et la sécheresse de plus en plus présente.

Pour en citer l'exemple le plus significatif : l'été 2016 où le bilan fût lourd, 355 départs de feu et près de 5000 hectares brûlés.

### ZONE D'APPLICATION DE LA RÉGLEMENTATION DU DÉBROUSSAILLEMENT



La carte des massifs soumis à réglementation du débroussaillage obligatoire est annexée à l'arrêté préfectoral des Alpes Maritimes.

Comme pour la région Corse, la région PACA applique les dispositions réglementaires nationales.

Par conséquent, afin de limiter les risques d'incendie aux interfaces habitat/milieu naturel, la région PACA est également soumise aux obligations légales de débroussaillage. Cependant, au vu des règles précisées



# Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

par la réglementation locale, ces dernières diffèrent légèrement selon les zones concernées.

Zones soumises à obligation de débroussaillage en Provence-Alpes-Côte-d'Azur	
Département	Zones concernées
Alpes-de-Haute-Provence	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Hautes-Alpes	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Alpes-Maritimes	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Bouches-du-Rhône	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)
Var	Abords de tous les bois et forêts
Vaucluse	Abords des bois et forêts (sauf ceux des <i>massifs forestiers à moindres risques</i> définis par arrêté préfectoral)

Pour exemple le cas du département du Var, où les OLD doivent être appliquées aux abords de tous les bois et forêts(massifs forestiers à moindres risques y compris).

Sur le plan régional, la réglementation concernant les OLD est la suivante :

Le débroussaillments'applique dans les espacesboisés ou les secteurs situés à moins de200m de ces derniers, et compris dans les massifs de classe 1, 2 ou 3. (cartographie détaillée ci-dessous)

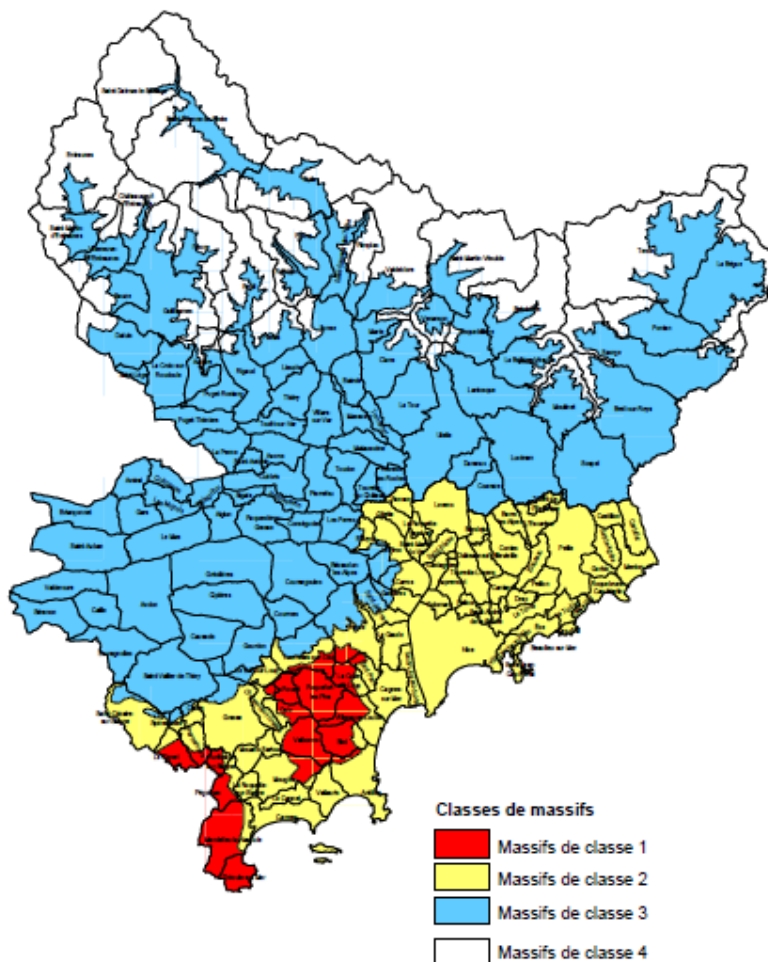


La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



## Annexe 1

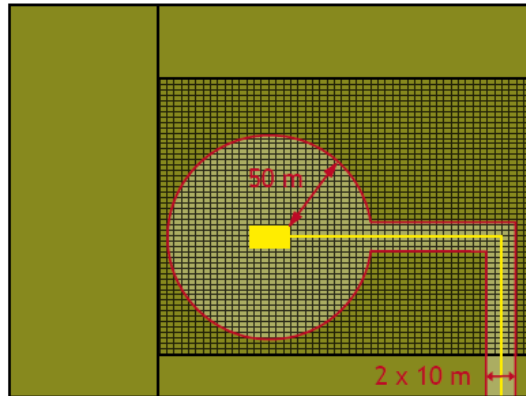
### Cartographie des classes de massifs



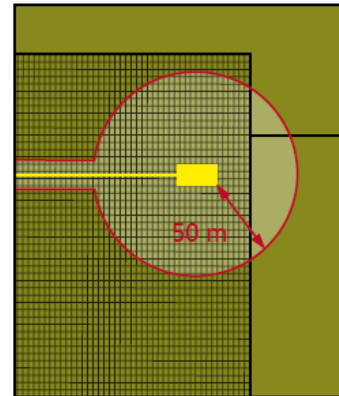
Source : Annexe 1 - Cartographie des classes de massifs, Portail Préfecture des Alpes-Maritimes.

Le débroussaillage doit être réalisé sur :

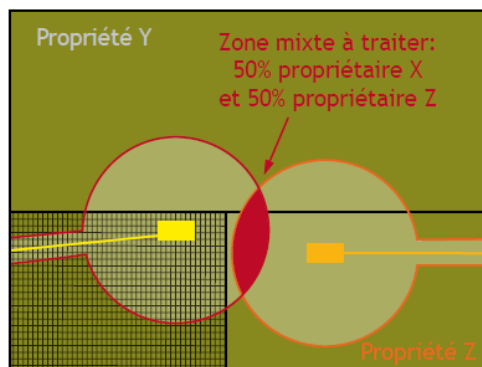
- 50 m autour des constructions et installations situées en zone non urbaine (N)
- 10 m de part et d'autre des voies d'accès privées en zone non urbaine (N)



Obligations en zone N (1/3)



Obligations en zone N (2/3)



Obligations en zone N (3/3)

### LEGENDE :

- Voie d'accès privée
- Propriété X
- Travaux à la charge du propriétaire X
- Zone non débroussaillée
- Zone à débroussailler

Source : Fiche OLD, « Connaître la réglementation » - version Alpes Maritimes, Observatoire de la forêt méditerranéenne.

- En ce qui concerne les OLD dans les zones urbaines, pour les communes qui ne sont pas dotées d'un PLU, l'obligation de débroussaillage et de maintien en état débroussaillé s'applique aux propriétaires de terrains situés à moins de 200 mètres des bois et forêts. Cette obligation est à la charge du propriétaire du terrain sur une profondeur de **50 mètres** autour de son habitation (le préfet peut porter cette obligation jusqu'à **200 mètres** au maximum).



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- En ce qui concerne les OLD dans les zones urbaines, **pour les communes qui possèdent un PLU**, l'obligation de débroussaillage et de maintien en état débroussaillé s'applique aux propriétaires de terrains situés à moins de 200 mètres des bois et forêts. Cette obligation est à la charge du propriétaire du terrain qui doit maintenir en état débroussaillé l'intégralité de son terrain.

Comme pour la région Corse, les travaux liés aux obligations légales de débroussaillage sont à la charge des propriétaires des biens à protéger. Le maire assure le contrôle de l'exécution des obligations légales de débroussaillage.

En ce qui concerne la responsabilité liée au débroussaillage en cas de superposition, là encore comme pour la Corse, le code forestier a défini des règles d'affectation de la responsabilité du débroussaillage :

- **Le propriétaire du fonds a lui-même une obligation sur cette surface : il est responsable du débroussaillage.**
- **Si le propriétaire n'a pas d'obligation (ex : parcelle en zone naturelle non bâtie sans enjeu soumis à OLD). L'obligataire, dont l'enjeu soumis à OLD est le plus proche de la zone à débroussailler, est responsable du débroussaillage.**



INRAE





## C) La Région Sardaigne

Contrairement à la France, les régions italiennes peuvent disposer, en vertu de la loi-cadre nationale sur les incendies de forêt, de leurs propres plan régionaux de lutte contre les incendies.

Ainsi en Sardaigne, les dispositions législatives et réglementaires concernant le débroussaillage font partie intégrante du plan régional de prévision, de prévention et de lutte active contre les incendies de forêt (Plan régional de prévention des incendies de la PRAI). Ce dernier est élaboré conformément aux dispositions de *l'article 3 de la loi-cadre nationale sur les incendies de forêt - loi n.353* du 21 novembre 2000 - et les directives relatives émises par le ministre délégué à la Coordination de la Protection civile (décret ministériel du 20 décembre 2001), ainsi qu'aux dispositions de la *loi régionale no. 8* du 27 avril 2016 (Loi forestière).

Le plan porte principalement sur les activités de prévention et d'atténuation, qui constituent le premier point de départ de la lutte contre les incendies de forêt, ainsi que de la planification et de la coordination des interventions de lutte actives avec toutes les composantes opérationnelles concurrentes.

Les dispositions légales font partie intégrante du plan et représentent, conformément à la "loi-cadre sur les incendies de forêts" précédemment citée, un support juridique contenant les règles à respecter dans les zones notamment en période saisonnière, afin de prévenir les potentielles actions à risque.

Ces dispositions réglementent l'utilisation du feu (nettoyage des chemins d'incendie, gestion agricole et sylvicole des déchets de chaume et de récolte, utilisation des forêts, etc.) pendant toute l'année.

Les normes de prévention mentionnées dans le plan AIB de la région Sardaigne sont les suivantes :



*Article 12-*

- a) **Les propriétaires et/ou exploitants de tout type d'utilisation des sols, sont tenus de nettoyer le foin, les ronces, les matières sèches de toute nature, la zone limitrophe aux routes publiques, sur une bande d'au moins 3 mètres, calculée à partir de la limite des équipements connexes de la route moyenne à l'intérieur de ses frontières;**
  
- b) **Les propriétaires ou les utilisateurs de fonds agricoles sont tenus à créer une bande coupe-feu, avec les modalités contenues dans le paragraphe a), ou une bande d'herbe verte, autour des bâtiments ruraux et aux structures réservées à l'abri des bêtes, d'une largeur non inférieure à 10 mètres;**
  
- c) **Les propriétaires et/ou exploitants de cultures céréalières sont tenus de réaliser une bande labourée d'au moins 3 mètres de largeur sur la totalité du périmètre d'exploitation pour les fonds agricoles supérieurs à 10 hectares fusionnés;**
  
- d) **Les propriétaires et/ou exploitants des terres destinées à la production de cultures agricoles contiguës aux zones boisées définies à *l'art. 28*, doivent réaliser à l'intérieur des terres cultivées, une bande labourée d'au moins 5 mètres de large le long du périmètre bordant la forêt;**
  
- e) **les propriétaires et/ou exploitants de terrains situés dans des zones urbaines périphériques doivent réaliser; tout au long du périmètre et selon les modalités prévues à l'alinéa 1, des bandes de protection sans toute matière sèche d'une largeur d'au moins 5 mètres.**

On retrouve également dans ce plan, les règles de sécurité contre les incendies à mettre en oeuvre dans les lieux d'hébergement touristique et similaires.



## Article 22 -

Les structures d'hébergement touristique de plein air (campings, villages touristiques, etc.) doivent être équipés, sur tout le périmètre, de bandes pare-feu constituées d'un sol dépourvu de végétation, de largeur variable selon tableau suivant :

Type de végétation	Largeur des bandes pare-feu (mètres)	
	Terrain plat (*)	Terrain en pente ( en amont et en aval)
Brousaille	5	10
Maquis bas/moyen (jusqu'à 2,5 m)	8	15
Maquis haut (> 2,5 m)	15	20
Forêt clairsemée ( couverture < 70 %)	15	20
Forêt non clairsemée	20	30

(\*) Sont considérés comme terrains plats, les zones où la pente n'excède pas 15 %.

Lorsqu'il n'est pas possible pour la structure de créer ladite bande pare-feu en éliminant la végétation et la litière sèche, le gestionnaire doit prévoir le maintien d'un gazon vert dans la même bande ayant une largeur égale aux valeurs fournies pour les différents types de végétations indiqués dans le tableau ci-dessus.



## D) La Région Ligurie

Pour la région LIGURIE, le Plan régional de prévision prévention et lutte active contre les incendies de forêts est le principal outil de planification régional sur l'atténuation des risques d'incendie en forêt, comme précédemment énoncé, ce dernier est prévu par la loi-cadre nationale sur les incendies de forêt [L.353/2000](#).

La nature des feux de forêts ainsi que leur localisation influent sur les types de procédures et d'activités à mettre en place :

- En ce qui concerne les feux de forêts ordinaires qui n'interfèrent pas avec les activités anthropiques, sont appliquées les **procédures d'interventions prévues dans le plan régional de prévision, prévention et lutte active contre les incendies de feux de forêts**.
- En ce qui concerne les feux aux interfaces (habitat/espace naturel), **des activités de protection civile** sont opérées par le Corps National des Sapeurs-pompiers et des bénévoles organisés de protection civile.

En Italie, la protection civile est une fonction attribuée au « Service National de la protection civile » dont les membres sont mentionnés à [l'article 4](#) du code de la protection civile, de façon générale :

- L'État, les régions et les provinces autonomes
- Les communes et les villes métropolitaines.

Les dispositions législatives et réglementaires sur le débroussaillage dans la région Ligurie sont mentionnées dans la [loi régionale n°4](#) du 22 Janvier 1999 :



## « Vialitagliafuoco » / L'allée coupe-feu

### *Article 15 -*

1. L'allée coupe-feu est une infrastructure destinée à réduire la propagation du feu par la création de discontinuités dans la couverture végétale et la structure du peuplement.
2. La discontinuité est obtenue par :
  - a) la coupe sélective ou rase de la végétation sur une largeur appropriée et sans mouvement de terrain
  - b) l'utilisation en pâturage de prairies situées pour protéger les forêts.
3. L'entretien des avenues coupe-feu est également réalisable par pâturage.

## Réglementation sur les forêts et les actifs hydrogéologiques

### *Article 45-*

Dans le cas de bâtiments existants à l'intérieur d'une zone boisée et à usage d'habitation ou d'étable, est autorisée, sans nécessité d'octroi de permis à des fins paysagères, environnementales et forestières, **la création d'une bande de respect de profondeur ne dépassant pas 15 mètres linéaires** mesurés à partir du périmètre des bâtiments eux-mêmes.



Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

## E) La Région Toscane

Dans l'exercice de sa compétence en matière d'AIB (Anti-incendio boschivi) prévue par *la loi-cadre nationale 353/2000*, la Région Toscane a su mettre en œuvre une véritable organisation afin de réaliser les activités de prévision, de prévention et de lutte active pour lutter contre les incendies de feux de forêts via l'application des dispositions nationales mais aussi via l'élaboration d'outils réglementaires régionaux qui ont permis de cadrer l'ensemble du secteur forestier comme la loi forestière de Toscane (*LR 21 mars 2000 n.39*), le règlement forestier correspondant (DPGR n.48 / R du 8 août 2003) et le plan régional agroforestier 2012-2015.

La Toscane a connu de nombreux incendies dans les zones d'interfaces habitat/forêts durant les années 2017-2018 qui ont causés dommages considérables et mis gravement en danger la vie humaine.

Parmi ces nombreux événements il convient de mentionner l'incendie de forêt qui a eu lieu le 16 juillet 2017 à Marina di Grosseto (GR), à la fois marquant et spectaculaire de part la très haute intensité atteinte, avec des flammes atteignant jusqu'à 50 mètres de hauteur. Autre événement marquant, le grand incendie de Monte Serra (PI) du 24 Septembre 2018, qui a parcouru plus de 1150 hectares et a détruit ou endommagé 12 maisons.

Ce sont les phénomènes de dispersion urbaine qui ont fait augmenter le nombre de zones d'interfaces. L'abandon des campagnes et la transformation de la zone périurbaine ont produit une forte accumulation de la biomasse forestière, il convient donc de réduire la charge de combustible végétal afin de limiter les risques incendies aux interfaces.

En pratique il s'agit de réaliser une aire ou une bande dans laquelle la charge de combustible est fortement réduite et la discontinuité du combustible est assurée, à la fois verticalement et horizontalement.





Les interventions à pratiquer sont essentiellement de deux types :

- Bandes pare-feu de protection
- Espaces défensifs.

## Bandes pare-feu de protection

Les bandes pare-feu de protection sont des œuvres périmétriques à réaliser où le bois arrive près des agglomérations et le long des structures routières. Elles peuvent être créées dans les zones suivantes:

- Zones environnantes/adjacentes : établissements civils et industriels ou structures d'hébergement
- Zones adjacentes à des ouvrages routiers, à l'exclusion de la voirie anti-incendie. La présence de la bande de protection doit assurer des conditions de sécurité pour les établissements présentant les caractéristiques suivantes de sélection du couvert végétal existant :
  - La transformation ou le fauchage de la végétation herbacée
  - Le nettoyage de la végétation arbustive et l'écimage des conifères de telle sorte qu'il n'y ait pas de continuité verticale du combustible
  - L'éclaircissage des conifères, l'éclaircissage ou conversion à haute tige des feuillus, afin qu'il n'y ait pas de continuité horizontale entre les couronnes des arbres présents





Interreg



UNIONE EUROPEA

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERMED

○ Dans les forêts mixtes de conifères et de feuillus toute intervention visant à favoriser une plus grande affirmation des feuillus.

La largeur des bandes de protection doit être comprise entre 25 et 50 mètres, compte tenu du risque d'incendie présent dans la zone.

La largeur des bandes peut encore être augmentée en présence d certains éléments (par ex. réservoirs de carburant, structures en bois) ou conditions (par ex. pente, grande continuité de combustible) qui peuvent augmenter le risque d'incendie des feuillus.

### Les espaces défensifs

Les espaces défensifs sont des zones situés aux abords des structures anthropiques isolées (maison, établissements industriels, campings, parkings, etc...) dans lesquels, de manière graduée, la charge de combustible est fortement réduite, ce qui assure la discontinuité verticale et horizontale.

L'amplitude de l'espace défensif est fixée à environ 30 mètres compris entre une construction et la végétation boisée limitrophe :

- **Zone 1 (0-10 mètres) :** Le gazon doit être entretenu régulièrement, il ne doit pas y avoir de combustibles végétaux morts. Les arbres et les arbustes présents doivent être isolés, discontinus verticalement et il ne doit pas y avoir de contact ni de proximité entre la structure et les buissons ou les arbres (y compris la cime), afin de limiter ou d'éviter d'éventuels sauts de flamme vers la structure. En outre, les buissons et les arbres ne doivent pas être placés en face des portes ou fenêtres.
- **Zone 2 (11-30 mètres) :** Il doit y avoir une charge modeste de combustible, toujours discontinue verticalement et horizontalement. Les distances décrites doivent être augmentées dans le cas de terrains en pente. Il est également important d'assurer la présence d'espèces végétales moins inflammables.



Interreg



UNIONE EUROPEA



INTERMED

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Source : Piano AIB 2019-2020, Regione Toscana

La réalisation de ces actions peut être prévue dans les programmes des organismes compétents, dans les « Comunità di Bosco » visées à [l'article 39](#) de la [Loi forestière Regionale](#) (L.R) du 21 Mars 2000, dans les Plans Spécifiques de Prévention et dans les projets communautaires.



INRAE

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



# CONCLUSION

Il apparaît au bout du compte, que les 5 territoires du programme disposent d'un encadrement juridique et légal rigoureux en termes de débroussaillage.

Les territoires français disposent d'une législation et d'une réglementation nationale sur le sujet dont les règles générales d'application peuvent être précisées par la réglementation locale.

En ce qui concerne les territoires italiens, le cadre légal et réglementaire sur le débroussaillage est fixé par la loi-cadre nationale en matière d'incendie de forêts, chaque région est par la suite assujettie à l'élaboration de son « plan régional de prévision, de prévention et de lutte active contre les incendies de forêts » (Piano AIB, « Antincendioboschivoregionale ») qui spécifie les modalités, les caractéristiques ainsi que les obligations de débroussaillage à appliquer au sein des zones d'interfaces habitat/ forêt.

Globalement, les dispositions réglementaires concernant le débroussaillage à appliquer au sein des zones du programme sont :

- L'obligation de débroussaillage est appliquée aux abords de toutes constructions, chantiers et installation, sur une profondeur minimale de **50 mètres** et sur une largeur maximale de **10 mètres** de part et d'autre des voies d'accès privées.
- La création de **bande pare-feu de protection** comprise entre **5 et 30 mètres** selon les plans régionaux AIB.
- La création d'**espaces défensifs** d'une amplitude de minimum de **30 mètres** entre une construction et la végétation boisée limitrophe.